

Aggiornamento del Rapporto sul mercato del lavoro in Emilia-Romagna al 10 novembre 2009

RAPPORTO 2009

SINTESI

**L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO
IN EMILIA-ROMAGNA NEL PRIMO SEMESTRE 2009**

**IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2009**

GLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA

ALLEGATO STATISTICO

RAPPORTO 2009

Sintesi

L'economia regionale evidenzia in termini complessivi, nel primo semestre 2009, di non avere ancora risentito in misura rilevante della crisi dal punto di vista occupazionale. Tale risultato dipende in modo significativo anche dagli effetti dell'impiego degli ammortizzatori sociali che mostrano perciò di essere riusciti a sostenere in modo efficace il mercato del lavoro. Il tessuto produttivo regionale si è rivelato più solido rispetto a quello nazionale. Questa interpretazione appare ancora più significativa per quanto concerne l'industria, che evidenzia in regione una tenuta del numero degli addetti, a fronte del calo registrato invece a livello nazionale.

L'evoluzione dell'occupazione presenta notevoli differenze per genere, con un incremento dell'occupazione femminile.

Si registra (come nel 2008) una crescita delle forze di lavoro femminili notevolmente superiore a quanto registrato in passato, che determina un notevole incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale. Tale fenomeno sembra indicare come la crisi abbia spinto le famiglie ad aumentare il numero dei componenti del nucleo familiare disposti a cercare una occupazione.

Questa nuova offerta di lavoro viene totalmente assorbita dal mercato e si traduce in nuova occupazione. Essendo la nuova offerta del tutto aggiuntiva rispetto alla precedente, essa non può, però, compensare la perdita di posti di lavoro da parte degli uomini, cosicché lo stock complessivo dei disoccupati in regione tende ad aumentare.

Il numero di ore di cassa integrazione si è mantenuto eccezionalmente alto in tutta Italia anche nella seconda parte dell'anno, seppure con un incremento ad ottobre più contenuto rispetto ai mesi precedenti. Più colpite sembrano essere le regioni industriali del Nord-Ovest, Piemonte e Lombardia in particolare, e nel Centro-Sud l'Abruzzo e la Basilicata.

In Emilia-Romagna l'aumento del numero di ore autorizzate nei primi dieci mesi dell'anno è stato eccezionalmente elevato ma il rapporto fra numero di ore e occupati dipendenti nell'industria rimane relativamente basso rispetto alle altre regioni.

In Emilia-Romagna le ore di cassa integrazione ordinaria hanno raggiunto il picco nel mese di settembre dopo la flessione di agosto. Nel mese di ottobre si registra una diminuzione rispetto al mese precedente con valori che restano tuttavia elevati. Le ore di cassa integrazione straordinaria, che comprendono anche le ore di integrazione salariale in deroga¹ previste all'art. 19 della L. 2/2009, hanno continuato a crescere raggiungendo il picco nel mese di ottobre. Le ore di cassa integrazione edile rimangono alte, seppure in diminuzione rispetto ai primi mesi dell'anno.

Ancor più che in Italia il ricorso alla cassa integrazione interessa in primo luogo il comparto meccanico, che è il vero epicentro della crisi in Emilia-Romagna. Altri comparti penalizzati sono quelli del legno, dei minerali non metalliferi e della chimica.

Il numero di iscritti alle liste di mobilità si è mantenuto alto rispetto all'anno prima, a seguito di un netto aumento dei licenziamenti individuali.

A seguito dell'accordo della Regione Emilia-Romagna con UPI, ANCI e Parti sociali, a tutto ottobre 2009 sono stati concessi in Emilia-Romagna ammortizzatori sociali in deroga sulla base di 3.043 accordi stipulati tra le Parti sociali. Questi accordi hanno interessato 2.124 imprese regionali e 14.403 lavoratori e hanno permesso di aumentare intorno al 13% il monte ore totalmente disponibile per trattamenti di cassa integrazione rispetto alle ore fornite dagli strumenti normali.

Per quanto concerne la distribuzione provinciale il peso degli ammortizzatori in deroga è superiore laddove prevalgono imprese artigianali, cooperative e addette alla fornitura di servizi, specie se di piccole dimensioni. La distribuzione per settore economico mostra, invece, che tali strumenti si indirizzano fortemente verso due settori: quello della meccanica e il settore dei trasporti e comunicazioni.

¹ L'INPS che fornisce mensilmente le statistiche sulle autorizzazioni di cassa integrazione ha deciso di classificare le ore concesse per usufruire degli ammortizzatori in deroga totalmente nell'ambito della cassa integrazione straordinaria.

L'evoluzione del mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel primo semestre 2009

I dati resi disponibili dall'ISTAT al termine del mese di settembre rendono possibile un primo esame della dinamica del mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel corso dei primi sei mesi del 2009. L'evoluzione riscontrata evidenzia un andamento complessivo che presenta diverse analogie con quanto registrato nell'ultima parte del 2008, confermando una marcata differenziazione fra le dinamiche scomposte per genere e significative peculiarità dell'economia regionale rispetto alla media dell'intera economia italiana.

La dinamica complessiva dell'occupazione in Emilia-Romagna è caratterizzata nel primo semestre 2009 da una sostanziale tenuta dello stock degli addetti, con un modesto incremento di circa 5.000 unità (pari allo 0,3% del totale). Il dato che riguarda l'intero semestre appare determinato da risultati analoghi nei due trimestri che lo compongono (+0,3% in entrambi) ed è quindi confermato anche negli ultimi mesi del periodo. Ciò indica in modo evidente che, in concomitanza con l'accentuarsi della crisi dell'economia mondiale che si è verificata nella prima parte del 2009, l'economia regionale non ha, nel suo complesso, perduto posti di lavoro².

Pur risultando chiaro che questo risultato è, almeno in parte, determinato dagli effetti positivi dell'impiego degli ammortizzatori sociali che hanno attenuato le conseguenze della riduzione della produzione connessa alla crisi, esso appare comunque molto soddisfacente, soprattutto se si considera come esso rappresenti una peculiarità dell'economia regionale sia rispetto al panorama nazionale sia a quanto verificatosi nel Nord-Est. L'andamento medio rilevato nell'intera economia italiana mostra, infatti, un decremento dell'occupazione pari a circa l'1,2% nel corso del primo semestre 2009, con un'accentuazione del calo nel secondo trimestre (-1,6% contro il -0,9% del primo trimestre). Analogamente la media dell'area nord-orientale evidenzia un calo degli occupati di circa mezzo punto percentuale nel periodo gennaio-giugno, con una accelerazione della riduzione negli ultimi tre mesi del periodo (-0,8%).

All'incremento degli occupati registrato in regione si affianca nel medesimo periodo un parallelo aumento delle forze di lavoro, che, diversamente da quanto usualmente registrato ma in linea con quanto verificatosi nel 2008, crescono più rapidamente del numero degli addetti. L'offerta di lavoro aumenta, infatti, in Emilia-Romagna nel primo semestre 2009 di circa 25.000 unità (pari all'1,2%), con una significativa accelerazione nel secondo trimestre (+30.000 unità, pari all'1,6%).

Anche in questo caso il dato è differente rispetto alla media nazionale, che appare caratterizzata, nei primi sei mesi dell'anno, da un decremento dello stock dei lavoratori dello 0,4%, dovuto al crollo dell'offerta di lavoro del secondo trimestre (-1%). Più simile al dato regionale appare, invece, il dato registrato nel Nord-Est dove l'offerta di lavoro cresce dello 0,4%.

Il forte aumento dell'offerta di lavoro, accompagnato da una espansione più modesta della domanda determina, infine, in regione, un incremento del numero dei disoccupati che cresce nel semestre di circa 20.000 unità (+29%) portandosi ad un valore medio intorno alle 88.000 unità, che raggiunge le 91.000 nel secondo trimestre. Il tasso di disoccupazione regionale registra, conseguentemente, un incremento superiore al punto percentuale portandosi nel secondo trimestre al 4,4% contro il 3,2% del medesimo trimestre del 2008.

L'andamento registrato appare, in questo caso, in linea con la media nazionale, dove si rileva un incremento del numero dei disoccupati superiore ai dieci punti percentuali e un incremento del tasso di disoccupazione che si porta in media nel semestre al 7,7% (contro il 6,9% del medesimo periodo del 2008). I fenomeni registrati nell'intera economia italiana e nell'economia regionale sono però solo apparentemente analoghi.

Se è vero, infatti, che in entrambe le aree si registra un incremento della disoccupazione, tale incremento appare determinato, nell'economia nazionale, da una contrazione dei posti di lavoro solo in parte compensata dalla minore offerta di lavoro, mentre esso è causato, nell'economia regionale, da un aumento dell'offerta di lavoro così forte da superare la modesta espansione della domanda.

Alcuni elementi utili per chiarire questo diverso andamento possono essere desunti dall'esame della scomposizione per genere. L'evoluzione registrata in Emilia-Romagna mostra una notevole differenziazione fra la dinamica relativa agli uomini e quella relativa alle donne. Per i primi si registra una contrazione dell'occupazione nel corso dei primi sei mesi del 2009 di circa 18.000 unità (pari all'1,6% del totale), che appare costante nei due trimestri, a cui si affianca una sostanziale stabilità dell'offerta di lavoro³. L'occupazione femminile cresce, invece, nel primo semestre dell'anno di circa 24.000 unità (pari al 2,8%) con un parallelo incremento dell'offerta di lavoro, sostanzialmente della medesima dimensione (+25.000, pari al 2,7%). La forte crescita delle forze di lavoro femminili determina un notevole incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale, come

² Si noti, però, che la crescita dell'occupazione è comunque inferiore a quella della popolazione cosicché il tasso di occupazione regionale si riduce portandosi al di sotto del 70%.

³ Si noti che la stabilità delle forze di lavoro si realizza in termini assoluti ma non relativamente alla dimensione della popolazione. A causa della crescita della popolazione maschile in regione, infatti, il tasso di attività fra gli uomini cala dall'80,4% al 79,3%. Ciò può rappresentare un segnale di un parziale effetto di scoraggiamento di alcuni soggetti che hanno perduto il proprio impiego e che hanno rinunciato a cercarne un altro.

evidenziato dal tasso di attività che raggiunge nel secondo trimestre il 66,3%, portandosi a valori mai raggiunti in Emilia-Romagna.

Rimane, infine, sostanzialmente invariata la disoccupazione femminile (+1.000 unità) mentre cresce in modo significativo quella maschile (+19.000 unità). L'incremento del tasso di disoccupazione complessivo descritto in precedenza appare, quindi, totalmente determinato dalla disoccupazione maschile (che cresce dal 2,4% al 4%), a fronte di un tasso di disoccupazione femminile che rimane invariato al 4,6%.

Alcune informazioni complementari a quelle ottenute esaminando la scomposizione per genere si ottengono considerando la dinamica settoriale del numero degli addetti. La scomposizione per macrosettori mostra, innanzitutto, la tenuta dell'occupazione industriale che cresce nel corso del primo semestre del 2009 di circa 2.000 unità (+0,3%), grazie all'incremento registrato nel secondo trimestre (+0,7%). Si noti che l'incremento citato deriva da un aumento di 5.000 unità delle donne impiegate nel comparto, a cui si affianca un decremento di circa 3.000 unità fra gli uomini. In calo appare, invece l'occupazione nel terziario (-4.000 unità pari allo 0,3%), a causa della caduta registrata nei mesi fra aprile e giugno (-11.000 unità, pari allo 0,8%). Una forte espansione caratterizza, infine, l'occupazione agricola (+7.000 unità nel semestre, pari al 9,3%), a causa, soprattutto, della dinamica riscontrata nei mesi primaverili (+11.000 unità, pari al 14,6%).

L'insieme delle informazioni e delle considerazioni precedenti suggerisce un quadro complessivo che indica come la reazione del mercato del lavoro regionale alla crisi sembri evidenziare significative differenze rispetto all'evoluzione nazionale.

Nell'intera economia italiana la caduta della produzione ha determinato una diminuzione della domanda di lavoro da parte delle imprese che hanno ridotto lo stock di occupati. Tale andamento ha determinato un effetto di scoraggiamento sull'offerta di lavoro sia maschile che femminile, producendo una diminuzione delle forze di lavoro.

L'economia regionale, invece, non sembra avere ancora risentito in misura rilevante della crisi dal punto di vista occupazionale, se consideriamo gli aggregati. Come già detto in precedenza, è opportuno però sottolineare che tale risultato dipende in modo rilevante anche dagli effetti dell'impiego degli ammortizzatori sociali, che è cresciuto in maniera molto significativa nel corso del 2009 (si vedano i paragrafi successivi). Ciò suggerisce, come prima riflessione, che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in Emilia-Romagna sia riuscito a sostenere in modo efficace il mercato del lavoro regionale l'attuale crisi.

Dopo aver segnalato il ruolo svolto dagli ammortizzatori, d'altra parte, è necessario anche sottolineare che, poiché l'impiego di strumenti analoghi non è stato sufficiente a produrre i medesimi effetti anche nel resto d'Italia, la dinamica dell'occupazione registrata in Emilia-Romagna indica chiaramente che il settore produttivo regionale ha mostrato una maggiore tenuta rispetto a quello nazionale. Questa interpretazione appare ancora più significativa per quanto concerne l'industria, che evidenzia in regione un modesto incremento del numero degli addetti, a fronte del calo rilevato nell'intera economia italiana.

Agli aspetti favorevoli appena descritti si affiancano, però, anche alcuni elementi di criticità. In primo luogo, a fronte della tenuta complessiva del numero di occupati, si registra una riduzione di occupazione maschile con una crescita dell'occupazione femminile (in parte anche interna al settore industriale) che, data la dinamica dell'offerta di lavoro femminile.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali nei primi dieci mesi del 2009

La crisi economica internazionale che aveva cominciato a manifestare i suoi effetti sulle ore lavorate nell'ultimo trimestre 2008, non ha mostrato ancora segni sostanziali di attenuazione. Anzi, la portata della crisi, già evidente dai dati del primo quadrimestre 2009, è confermata anche nei mesi immediatamente successivi. Questo è quanto segnalano le statistiche relative agli ammortizzatori sociali aggiornate fino al mese di ottobre. Più difficile è stabilire il nesso fra ricorso alla cassa integrazione e andamento occupazionale. In quasi tutto il paese, come s'è visto, il massiccio aumento del ricorso alla cassa integrazione è stato seguito da una caduta occupazionale. L'intensità della caduta è stata però molto diversa in funzione anche della diversa struttura economica di ciascun territorio. In questo contesto la tenuta occupazionale dell'Emilia-Romagna rappresenta una felice eccezione, segnale di una particolare solidità del settore industriale. Ma i dati relativi agli ammortizzatori sociali nei mesi successivi al primo semestre consigliano cautela per ciò che riguarda l'andamento futuro. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria si è infatti mantenuto elevato anche in Emilia-Romagna mentre quello relativo alla cassa integrazione straordinaria è aumentato, anche grazie alle autorizzazioni concesse soprattutto ai lavoratori delle imprese per lo più artigiane di accedere all'integrazione salariale in deroga regolata dalla Legge n. 2/2009 riferite alle misure anticrisi. Non possiamo peraltro escludere che il ritardo temporale fra cassa integrazione ed occupazione sia diverso fra le regioni italiane. Il futuro occupazionale della regione è dunque da tenere sotto stretto monitoraggio ed è presto per trarre un bilancio definitivo.

La crisi nel mercato del lavoro a livello nazionale era apparsa evidente già negli ultimi mesi del 2008. A dicembre le ore di cassa integrazione ordinaria (Industria ed Edilizia) avevano sfiorato i 23 milioni, più di quattro volte quelle dello stesso mese del 2007 (tav. 6, 7 e 8). In febbraio erano salite ad oltre 29 milioni, ad aprile avevano superato i 54 milioni e a maggio era stato raggiunto un picco di 66 milioni. Nei mesi estivi il numero di ore autorizzate è caduto seguendo il normale andamento ciclico, ma a settembre è balzato a 69 milioni stabilendo un record storico assoluto. Ad ottobre infine il numero di ore ha segnato una leggera flessione scendendo a poco meno di 57 milioni (52.410.000 nell'industria e 4.538.956 nell'edilizia). Nel periodo gennaio-ottobre del 2009 le ore autorizzate sono state oltre 477 milioni (di cui 421 milioni nell'industria e 56 milioni nel settore edile) con un aumento assoluto di 400 milioni rispetto allo stesso periodo di un anno prima.

Per ciò che riguarda la cassa integrazione straordinaria, il numero di ore autorizzate aveva evidenziato un trend crescente a partire dai primi mesi del 2009. A febbraio erano state autorizzate quasi 13 milioni di ore -contro i 9 milioni dello stesso mese del 2008- che erano salite a 17 nel mese successivo, a 20 ad aprile e intorno ai 36 milioni a luglio e a settembre. L'ultimo dato, relativo ad ottobre, segnala un ulteriore aumento, con quasi 39 milioni di ore autorizzate. Il ricorso all'integrazione straordinaria, va comunque precisato, risente dell'entrata a regime degli ammortizzatori in deroga di cui si tratterà nel prossimo paragrafo. Nel complesso dei mesi da gennaio a ottobre sono state autorizzate quasi 240 milioni di ore contro i 91 milioni negli stessi mesi dell'anno precedente, con un aumento quindi di più di 148 milioni, pari al 163%.

L'aumento si verifica in tutte le regioni italiane pur con intensità molto diversa in funzione della specifica struttura settoriale. L'aumento percentuale maggiore in tutto il Paese, oltre il 600%, si riscontra in Emilia-Romagna; aumenti molto consistenti si registrano anche in Piemonte e Lombardia nel Centro-Nord ed in Abruzzo nel centro sud. In queste regioni la quota sul totale nazionale aumenta sensibilmente. La Lombardia passa dal 20,6% al 29,2%, il Piemonte dal 14,3 al 18,6% e l'Emilia-Romagna dal 3,8% al 6,5%. In quattro regioni soltanto - Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna - gli aumenti pur consistenti risultano inferiori al 100%.

Per un confronto fra le regioni che tenga conto della diversa dimensione dell'occupazione industriale, si è messo in rapporto il numero di ore di cassa integrazione con il numero di occupati dipendenti nell'industria. (tav. 9) Nei primi nove mesi del 2009 il numero di ore di cassa integrazione per occupato nell'insieme del Paese è più che quadruplicato rispetto all'analogo periodo del 2008 passando da 26,3 a 116,3. La crisi del settore industriale si sta manifestando con particolare intensità nell'area Nord-Ovest del paese con punte molto alte in Piemonte e nella Valle D'Aosta ed un peggioramento consistente rispetto all'anno precedente in Lombardia. L'area del Nord-Est e le piccole regioni centrali stanno invece subendo un impatto negativo più contenuto rispetto all'area nord-occidentale e alla media del Paese. All'interno dell'area del Nord-Est, l'Emilia-Romagna, nonostante gli aumenti superiori alla media nazionale, fa ancora registrare un numero di ore di cassa integrazione per occupato inferiore a quello delle altre regioni ed alla media del Paese e simile a quello della regione Veneto. Nel resto del Paese, la crisi si manifesta con forte intensità in particolare in Abruzzo ed in Basilicata; Sicilia, Calabria e Sardegna subiscono invece conseguenze negative meno pesanti anche in relazione al loro settore industriale. La caduta occupazionale che in genere segue l'aumento del ricorso alla cassa integrazione si sta già manifestando, come s'è visto, in quasi tutte le regioni italiane pur con intensità diverse e verosimilmente, considerando l'evoluzione più recente, continuerà a manifestarsi anche nei prossimi mesi. Una certa cautela deve comunque essere esercitata nel confronto regionale in quanto il ritardo temporale che in genere intercorre fra ricorso alla cassa integrazione e caduta dell'occupazione può essere diverso fra le regioni.

Focalizziamo adesso l'attenzione sulla congiuntura in corso nella regione Emilia-Romagna. Per ciò che riguarda la cassa integrazione ordinaria nell'industria (tav. 10), il trend è stato crescente per tutto il 2009 con alcune oscillazioni

al ribasso a giugno, agosto ed ottobre. Il picco è stato raggiunto a settembre con un numero di ore autorizzate pari a 5.532.546. Ad ottobre si è avuta una leggera flessione a 4.031.003. Si tratta, al di là delle oscillazioni annuali, di valori elevati, come messo in evidenza dal confronto fra il numero di ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2009 con quelle dei primi dieci mesi del 2008. Si passa da 1.973.684 ore a 31.693.559 con un aumento percentuale del 1.506%.

Per ciò che riguarda la cassa integrazione in edilizia (tav. 11), il picco è stato raggiunto nel mese di maggio con 553.237 ore autorizzate. Nei mesi successivi si è registrata una caduta fino ad agosto, una ripresa a settembre e una nuova flessione ad ottobre quando le ore autorizzate sono state 248.693. Nel caso dell'edilizia dunque i valori si mantengono elevati ma non più in fase crescente. Il confronto fra i primi dieci mesi del 2008 e del 2009 evidenzia un aumento da 1.431.658 a 3.297.641 pari ad un incremento del 130%.

Leggermente diversa è la dinamica delle ore di cassa integrazione straordinaria. (tav. 12) Nei primi mesi del 2009 la crescita era stata relativamente contenuta, ma dal mese di maggio si è registrata una forte accelerazione. Anche ad ottobre s'è verificato un ulteriore aumento con un picco di 3.012.101 ore. Sembra dunque che mentre per la cassa integrazione ordinaria ed edilizia ci siano i primi segni di flessione pur permanendo valori eccezionalmente elevati, per la straordinaria il trend si mantenga crescente. Tale effetto deriva, anche, come s'è detto, dalla dinamica degli ammortizzatori in deroga. La serie cumulata da gennaio a ottobre per il 2009 indica un numero di ore autorizzate pari a 11.618.073 contro le 2.894.598 dell'analogo periodo del 2008, per un aumento del 301%.

Tutte le province della regione sono state interessate da un aumento del ricorso alla cassa integrazione. Guardando complessivamente ai valori assoluti del totale di ore di cassa integrazione (industria, edile e straordinaria) (tav.13) da gennaio ad ottobre l'epicentro della crisi si manifesta a Bologna, Modena e Reggio Emilia dove si ha la maggiore concentrazione industriale ed in particolare del comparto meccanico; e a Ferrara dove è stato massiccio il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Guardando invece alla dinamica emerge il forte deterioramento di Reggio Emilia con un aumento di 1.678% e di Modena con più dell'800%. Parma è invece la provincia dove in virtù della sua composita struttura economica la crisi si sta manifestando con minor forza.

Ai fini di valutare l'intensità della crisi a prescindere dalla dimensione del settore industriale provinciale, si è messo in rapporto il numero di ore autorizzate in cassa integrazione con il numero di dipendenti nell'industria di ogni provincia. (tav.14) La provincia dove le difficoltà del mercato del lavoro dell'industria si stanno manifestando con maggiore virulenza, secondo questo specifico indicatore, è Ferrara dove nei primi nove mesi del 2009 si registrano 166 ore di cassa integrazione per occupato. Altre province dove il fabbisogno di lavoro nella presente congiuntura sta subendo una flessione particolare sono Bologna e Forlì-Cesena. Al contrario, Parma si conferma la provincia che sta subendo minori difficoltà grazie alla sua specializzazione in comparti meno colpiti dalla crisi, come l'alimentare.

La crisi attuale colpisce i vari settori economici con intensità molto diversa. Questo contribuisce anche a spiegare la diversa geografia provinciale della cassa integrazione (tavv. 15, 16, 17 e 18).

L'epicentro settoriale della crisi nella regione Emilia-Romagna è il settore meccanico- come nel resto dell'Italia, dove si registra il numero di gran lunga maggiore di ore di cassa integrazione autorizzate. Per la cassa ordinaria, il 75% delle ore autorizzate riguardano il comparto della meccanica. Le province più colpite sono Bologna, Reggio Emilia, Modena e Ferrara. A Bologna, Reggio Emilia e Ferrara più dell'80% delle ore proviene dal meccanico, a Piacenza e Rimini poco meno. L'incidenza del meccanico è più bassa invece a Parma e a Forlì-Cesena.

Per la cassa straordinaria la quota del meccanico sul totale delle ore di cassa integrazione (47%) è più bassa ma sempre prevalente. Ferrara e Reggio Emilia sono le province che più hanno utilizzato la cassa straordinaria per il meccanico.

La crisi colpisce dunque principalmente il comparto più importante della regione non solo per il suo peso dimensionale ma perché al centro di un modello industriale fondato sulla conoscenza e sull'innovazione. La qualità di questo modello potrebbe essere alla base della buona tenuta occupazionale della regione nei primi sei mesi del 2009, nonostante il ricorso massiccio alla cassa integrazione, ipotesi questa che si potrà verificare soltanto con i dati dell'occupazione del secondo semestre.

Anche diversi altri comparti industriali vengono tuttavia investiti dalla crisi in modo pesante: la lavorazione dei materiali non metalliferi, con epicentro della crisi a Modena e Reggio Emilia, la chimica, in particolare nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna, il legno concentrato su Forlì-Cesena. Rimangono invece toccati solo in misura ridotta il settore tessile e dell'abbigliamento, delle pelli e cuoio e la metallurgia. Anche il settore alimentare in questi primi dieci mesi dalla crisi sta uscendo relativamente immune. Il numero di ore autorizzate è stato basso anche in provincia di Parma, soprattutto per le ore di cassa integrazione ordinaria. Nel settore edile infine l'aumento di ore è stato particolarmente forte nelle province di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia.

Un secondo indicatore dell'andamento del mercato del lavoro nella regione Emilia-Romagna preso in considerazione è il numero di iscritti alle liste di mobilità. (tavv. 19 e 20) Disponiamo dei dati relativi agli iscritti a queste liste disaggregati in funzione della legge di riferimento, la Legge n. 223/91 o la Legge n. 236/93. I dati sono aggiornati al mese di ottobre del 2009.

Anche l'andamento di questo indicatore conferma le attuali difficoltà del mercato del lavoro. Nei primi dieci mesi del 2009 il numero di iscritti è stato di 23.231 contro i 13.237 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il maggiore aumento degli iscritti si è verificato fra i maschi sia in termini assoluti che relativi. Nel 2008 la quota delle iscrizioni maschili era infatti intorno al 50%, mentre nel 2009 è salita al 60%. Il numero degli iscritti è aumentato sensibilmente per tutte le classi di età ma con variazioni percentuali più alte per le fasce giovanili al di sotto dei 29 anni.

Gli ammortizzatori in deroga

La Legge finanziaria n. 203/2008 ha previsto - previo il raggiungimento di accordi tra Regioni, organizzazioni datoriali e organizzazioni sindacali - di affiancare ai normali ammortizzatori sociali previsti dalla normativa nazionale (Legge n. 223/1991 e modifiche successive) forme di ammortizzatori in deroga che permettessero di estendere il sistema di protezione sociale a gruppi di lavoratori che non rientrano tra i beneficiari della normativa nazionale antecedente.

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con UPI e ANCI, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, ha siglato accordi che estendono le possibilità di affrontare l'attuale crisi salvaguardando la base produttiva ed evitando licenziamenti prevedendo ammortizzatori in deroga, in particolare ai lavoratori occupati in imprese con meno di 15 dipendenti, ai lavoratori impiegati nelle cooperative, nei servizi, nel commercio e nell'artigianato.

A tutto ottobre 2009 sono stati concessi trattamenti di cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, in deroga sulla base di 3.043 accordi sindacali stipulati a livello territoriale. Questi accordi hanno interessato 2.124 imprese regionali e 14.403 lavoratori (9.926 di genere maschile e 4.472 donne) ed hanno garantito la concessione di 6.759.087 ore di cassa integrazione in deroga (4.714.414 indirizzate al sostegno del reddito di lavoratori e 2.044.674 a lavoratrici). Nella tavola 21 è riportata la distribuzione delle ore di integrazione autorizzate secondo le province di localizzazione delle imprese. Si tratta di cifre tutt'altro che irrilevanti, se si tiene conto che esse hanno permesso di aumentare il monte ore totalmente disponibile per trattamenti di cassa integrazione del 13% rispetto alle ore di cassa integrazione fornite dagli strumenti normali nel corso di un anno che, come si è detto, ha visto salire le ore di cassa integrazione fornite nei primi dieci mesi dell'anno di circa 8 volte rispetto all'anno precedente e di oltre 10 volte rispetto al 2007.

Nella tavola 22 sono riportate le distribuzioni, anche in questo caso ripartite secondo le province di localizzazione dell'impresa richiedente, sia dei lavoratori interessati a domande già autorizzate sia dei lavoratori di imprese nelle quali sono già stati siglati accordi non ancora ratificati al livello regionale. Al fianco dei 14.403 lavoratori a cui sono già stati concessi ammortizzatori in deroga, ve ne sono 11.332 che sono in attesa che gli accordi siglati siano ratificati; in totale i lavoratori interessati sono 25.735.

La distribuzione territoriale degli ammortizzatori in deroga si differenzia dalla distribuzione della cassa integrazione "standard" in base alle caratteristiche dell'apparato produttivo di ogni provincia; laddove prevalgono imprese artigianali, cooperative e addette alla fornitura di servizi, specie se di piccole dimensioni, il peso degli ammortizzatori in deroga è superiore.

Per quanto riguarda la distribuzione per classi dimensionali (tav.23) sono ovviamente quelle di piccole dimensioni: oltre il 70% dei lavoratori interessati agli accordi sono impiegati in aziende con meno di 20 addetti; la maggior parte in quelle tra 10 e 19 addetti, che ne includono il 34% del totale.

Infine, la distribuzione per settore economico degli ammortizzatori in deroga (tav. 24) mostra che tali strumenti si indirizzano fortemente verso due settori economici: quello della meccanica (nel quale sono impiegati 6.761 lavoratori, il 47% del totale, rientranti negli accordi approvati per un totale di ore d'integrazione salariale pari a 3.017.193, il 45% del totale) e il settore dei trasporti e comunicazioni (nel quale 2.392 lavoratori per un totale di 1.251.137 ore sono interessati dagli ammortizzatori in deroga). Insieme questi due settori comprendono il 64% dei lavoratori interessati ai trattamenti in deroga per un totale di ore pari al 63% di quelle autorizzate nel complesso. All'interno di tali settori la stragrande maggioranza delle ore autorizzate e dei lavoratori interessati appartengono a due comparti ben precisi: la fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi i macchinari) nel quale sono state autorizzate il 33% delle ore totali e il comparto del magazzino e servizi di supporto ai trasporti, nel quale sono state autorizzate il 16% delle ore totali.

Tav. 1 Occupati in Italia, Nord-Est, Emilia-Romagna nel 1° semestre 2009, maschi, femmine e totale

Periodo	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni assolute (in migliaia)			Variazioni percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia									
1° sem 2009	13.811	9.273	23.084	-236	-55	-291	-1,7	-0,6	-1,2
1° trim 2009	13.753	9.213	22.966	-163	-42	-204	-1,2	-0,4	-0,9
2° trim 2009	13.870	9.333	23.203	-310	-68	-378	-2,2	-0,7	-1,6
Nord-Est									
1° sem 2009	2.915	2.156	5.071	-37	13	-24	-1,3	0,6	-0,5
1° trim 2009	2.918	2.143	5.061	-29	19	-10	-1,0	0,9	-0,2
2° trim 2009	2.912	2.170	5.081	-45	6	-39	-1,5	0,3	-0,8
Emilia-Romagna									
1° sem 2009	1.095	878	1.973	-18	24	5	-1,6	2,8	0,3
1° trim 2009	1.090	873	1.963	-19	24	6	-1,7	2,9	0,3
2° trim 2009	1.100	883	1.983	-18	23	5	-1,6	2,7	0,3

Elaborazioni su dati della Rilevazione continua delle forze di lavoro - ISTAT

Nota: I dati riportati evidenziano i valori medi relativi al 1° semestre 2009 e la scomposizione nei due trimestri che lo compongono

Tav. 2 Forze di lavoro in Italia, Nord-Est, Emilia-Romagna nel 1° semestre 2009, maschi, femmine e totale

Periodo	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni assolute (in migliaia)			Variazioni percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia									
1° sem 2009	14.785	10.211	24.996	-90	-22	-112	-0,6	-0,2	-0,4
1° trim 2009	14.763	10.185	24.948	1	16	17	0,0	0,2	0,1
2° trim 2009	14.806	10.237	25.044	-180	-61	-241	-1,2	-0,6	-1,0
Nord-Est									
1° sem 2009	3.025	2.281	5.307	-1	19	19	0,0	0,9	0,4
1° trim 2009	3.027	2.265	5.291	5	15	19	0,2	0,6	0,4
2° trim 2009	3.024	2.298	5.322	-6	24	18	-0,2	1,1	0,3
Emilia-Romagna									
1° sem 2009	1.141	920	2.060	0	25	25	0,0	2,7	1,2
1° trim 2009	1.136	911	2.047	-1	21	20	-0,1	2,4	1,0
2° trim 2009	1.146	928	2.074	2	28	30	0,2	3,1	1,5

Elaborazioni su dati della Rilevazione continua delle forze di lavoro - ISTAT

Nota: I dati riportati evidenziano i valori medi relativi al 1° semestre 2009 e la scomposizione nei due trimestri che lo compongono

Tav. 3 Persone in cerca di occupazione in Italia, Nord-Est, Emilia-Romagna nel 1° semestre 2009, maschi, femmine e totale

Periodo	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni assolute (in migliaia)			Variazioni percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia									
1° sem 2009	973	938	1.912	147	32	179	17,7	3,6	10,3
1° trim 2009	1.010	972	1.982	164	57	221	19,3	6,3	12,5
2° trim 2009	937	904	1.841	130	8	137	16,1	0,8	8,1
Nord-Est									
1° sem 2009	110	125	235	36	7	43	49,0	5,6	22,3
1° trim 2009	109	122	231	33	-4	29	44,4	-3,3	14,5
2° trim 2009	112	128	240	39	17	57	53,7	15,8	30,9
Emilia-Romagna									
1° sem 2009	46	42	88	19	1	20	68,4	2,6	29,0
1° trim 2009	46	38	84	18	-3	14	63,0	-8,0	20,7
2° trim 2009	46	45	91	20	5	25	74,3	13,6	37,8

Elaborazioni su dati della Rilevazione continua delle forze di lavoro - ISTAT

Nota: I dati riportati evidenziano i valori medi relativi al 1° semestre 2009 e la scomposizione nei due trimestri che lo compongono

Tav. 4 Occupati per settore in Italia, Nord-Est, Emilia-Romagna nel 1° semestre 2009

Periodo	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni assolute (in migliaia)			Variazioni percentuali		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
Italia									
1° sem 2009	849	6.773	15.463	-18	-143	-130,0	-2,1	-2,1	-0,8
1° trim 2009	845	6.785	15.336	-30	-49	-125,7	-3,4	-0,7	-0,8
2° trim 2009	853	6.761	15.589	-6	-238	-134,4	-0,7	-3,4	-0,9
Nord-Est									
1° sem 2009	184	1.772	3.115	-2	-10	-12,8	-1,1	-0,5	-0,4
1° trim 2009	185	1.789	3.087	-18	6	1,8	-8,8	0,3	0,1
2° trim 2009	183	1.755	3.144	14	-25	-27,4	8,1	-1,4	-0,9
Emilia-Romagna									
1° sem 2009	87	669	1.217	7	2	-3,8	9,3	0,3	-0,3
1° trim 2009	90	666	1.207	4	-1	2,6	4,8	-0,2	0,2
2° trim 2009	84	672	1.227	11	5	-10,3	14,6	0,7	-0,8

Elaborazioni su dati della Rilevazione continua delle forze di lavoro - ISTAT

Nota: I dati riportati evidenziano i valori medi relativi al 1° semestre 2009 e la scomposizione nei due trimestri che lo compongono

Tav. 5 Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di attività 15-64 anni e tasso di disoccupazione in Italia, Nord-Est, Emilia-Romagna nel 1° semestre 2009: maschi, femmine e totale

Periodo	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia									
1° sem 2008	70,3	47,2	58,8	74,5	51,9	63,2	5,6	8,9	6,9
1° trim 2008	69,7	46,9	58,3	74,0	51,6	62,8	5,7	9,0	7,1
2° trim 2008	70,8	47,5	59,2	74,9	52,1	63,5	5,4	8,7	6,7
1° sem 2009	68,8	46,6	57,7	73,7	51,4	62,5	6,6	9,2	7,7
1° trim 2009	68,5	46,3	57,4	73,6	51,3	62,4	6,8	9,5	7,9
2° trim 2009	69,0	46,9	57,9	73,8	51,5	62,6	6,3	8,8	7,4
Nord-Est									
1° sem 2008	77,2	58,2	67,8	79,2	61,4	70,4	2,5	5,3	3,7
1° trim 2008	77,2	57,7	67,6	79,3	61,1	70,3	2,5	5,6	3,8
2° trim 2008	77,1	58,6	67,9	79,0	61,6	70,4	2,4	4,9	3,5
1° sem 2009	75,6	57,9	66,9	78,5	61,3	70,0	3,7	5,5	4,5
1° trim 2009	75,7	57,6	66,7	78,5	60,9	69,8	3,6	5,4	4,4
2° trim 2009	75,5	58,2	67,0	78,5	61,7	70,2	3,7	5,6	4,5
Emilia-Romagna									
1° sem 2008	78,4	62,0	70,3	80,4	65,0	72,8	2,4	4,6	3,3
1° trim 2008	78,4	61,7	70,1	80,5	64,7	72,7	2,5	4,7	3,4
2° trim 2008	78,3	62,3	70,4	80,2	65,2	72,8	2,3	4,4	3,2
1° sem 2009	76,0	62,8	69,5	79,3	65,8	72,6	4,0	4,6	4,3
1° trim 2009	75,7	62,5	69,2	79,0	65,3	72,2	4,0	4,2	4,1
2° trim 2009	76,2	63,0	69,7	79,5	66,3	72,9	4,0	4,9	4,4

Elaborazioni su dati della Rilevazione continua delle forze di lavoro - Istat

Nota: I dati riportati evidenziano i valori medi relativi al 1° semestre 2009 e la scomposizione nei due trimestri che lo compongono

Tav. 6 Ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in Edilizia autorizzate dall'Inps nel periodo gennaio-ottobre del 2008 nelle regioni italiane

Regione	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale
Piemonte	7.495.551	1.676.133	14.673.114	23.844.798	16,1	5,7	16,1	14,3
Valle d'Aosta	128.295	546.397	256.137	930.829	0,3	1,9	0,3	0,6
Lombardia	13.670.133	3.121.507	17.612.787	34.404.427	29,4	10,7	19,4	20,6
Liguria	384.871	1.254.447	2.282.011	3.921.329	0,8	4,3	2,5	2,4
Trentino Alto Adige	312.810	3.338.435	454.547	4.105.792	0,7	11,4	0,5	2,5
Veneto	3.057.552	2.067.756	6.651.738	11.777.046	6,6	7,1	7,3	7,1
Friuli Venezia Giulia	462.098	640.821	2.183.167	3.286.086	1,0	2,2	2,4	2,0
Emilia-Romagna	1.973.684	1.431.658	2.894.598	6.299.940	4,2	4,9	3,2	3,8
Toscana	1.584.258	1.806.675	3.324.761	6.715.694	3,4	6,2	3,7	4,0
Umbria	320.198	651.264	1.124.024	2.095.486	0,7	2,2	1,2	1,3
Marche	1.248.485	556.833	3.126.661	4.931.979	2,7	1,9	3,4	3,0
Lazio	2.703.006	1.439.187	7.042.917	11.185.110	5,8	4,9	7,7	6,7
Abruzzo	1.219.782	852.486	2.065.964	4.138.232	2,6	2,9	2,3	2,5
Molise	199.211	268.751	314.247	782.209	0,4	0,9	0,3	0,5
Campania	2.678.023	2.732.030	10.664.419	16.074.472	5,8	9,4	11,7	9,6
Puglia	4.501.934	2.428.862	5.583.053	12.513.849	9,7	8,3	6,1	7,5
Basilicata	2.093.236	740.464	1.497.188	4.330.888	4,5	2,5	1,6	2,6
Calabria	365.629	1.195.329	1.944.138	3.505.096	0,8	4,1	2,1	2,1
Sicilia	1.885.271	1.668.546	3.269.321	6.823.138	4,0	5,7	3,6	4,1
Sardegna	282.085	764.103	3.994.440	5.040.628	0,6	2,6	4,4	3,0
Italia	46.566.112	29.181.684	90.959.232	166.707.028	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Inps

Tav. 7 Ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in Edilizia autorizzate dall'Inps nel periodo gennaio-ottobre del 2009 nelle regioni italiane

Regione	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale
Piemonte	93.255.539	4.008.532	36.346.252	133.610.323	22,1	7,1	15,2	18,6
Valle d'Aosta	874.540	649.702	563.255	2.087.497	0,2	1,2	0,2	0,3
Lombardia	137.936.989	8.407.906	62.638.037	208.982.932	32,8	15,0	26,1	29,2
Liguria	3.237.049	1.888.148	4.394.557	9.519.754	0,8	3,4	1,8	1,3
Trentino Alto Adige	4.244.724	4.707.309	1.357.364	10.309.397	1,0	8,4	0,6	1,4
Veneto	34.100.436	4.884.118	20.578.180	59.562.734	8,1	8,7	8,6	8,3
Friuli Venezia Giulia	8.095.591	1.306.532	4.751.218	14.153.341	1,9	2,3	2,0	2,0
Emilia-Romagna	31.693.559	3.297.641	11.618.073	46.609.273	7,5	5,9	4,8	6,5
Toscana	14.888.343	3.793.188	9.241.114	27.922.645	3,5	6,8	3,9	3,9
Umbria	3.886.057	1.039.178	3.424.664	8.349.899	0,9	1,9	1,4	1,2
Marche	9.918.983	926.168	6.840.884	17.686.035	2,4	1,7	2,9	2,5
Lazio	13.212.429	3.084.417	25.546.615	41.843.461	3,1	5,5	10,7	5,8
Abruzzo	18.033.040	1.486.099	8.978.248	28.497.387	4,3	2,6	3,7	4,0
Molise	1.355.862	515.223	519.494	2.390.579	0,3	0,9	0,2	0,3
Campania	15.724.146	5.146.099	15.891.074	36.761.319	3,7	9,2	6,6	5,1
Puglia	19.567.870	4.106.644	11.334.502	35.009.016	4,6	7,3	4,7	4,9
Basilicata	3.188.895	1.208.985	3.202.678	7.600.558	0,8	2,2	1,3	1,1
Calabria	926.080	1.914.086	2.353.876	5.194.042	0,2	3,4	1,0	0,7
Sicilia	6.153.520	2.531.877	3.377.074	12.062.471	1,5	4,5	1,4	1,7
Sardegna	746.394	1.196.240	6.672.703	8.615.337	0,2	2,1	2,8	1,2
Italia	421.040.046	56.098.092	239.629.862	716.768.000	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Inps

Nota: le ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria comprendono anche le ore concesse sulla base della deroga prevista dall'art. 19 della L. 2/2009

Tav. 8 Variazioni assolute e percentuali nelle ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in Edilizia autorizzate dall'Inps nel periodo gennaio-ottobre del 2008 e del 2009 nelle regioni italiane

Regione	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Edilizia	Straordinaria	Totale
Piemonte	85.759.988	2.332.399	21.673.138	109.765.525	1.144	139	148	460
Valle d'Aosta	746.245	103.305	307.118	1.156.668	582	19	120	124
Lombardia	124.266.856	5.286.399	45.025.250	174.578.505	909	169	256	507
Liguria	2.852.178	633.701	2.112.546	5.598.425	741	51	93	143
Trentino Alto Adige	3.931.914	1.368.874	902.817	6.203.605	1.257	41	199	151
Veneto	31.042.884	2.816.362	13.926.442	47.785.688	1.015	136	209	406
Friuli Venezia Giulia	7.633.493	665.711	2.568.051	10.867.255	1.652	104	118	331
Emilia-Romagna	29.719.875	1.865.983	8.723.475	40.309.333	1.506	130	301	640
Toscana	13.304.085	1.986.513	5.916.353	21.206.951	840	110	178	316
Umbria	3.565.859	387.914	2.300.640	6.254.413	1.114	60	205	298
Marche	8.670.498	369.335	3.714.223	12.754.056	694	66	119	259
Lazio	10.509.423	1.645.230	18.503.698	30.658.351	389	114	263	274
Abruzzo	16.813.258	633.613	6.912.284	24.359.155	1.378	74	335	589
Molise	1.156.651	246.472	205.247	1.608.370	581	92	65	206
Campania	13.046.123	2.414.069	5.226.655	20.686.847	487	88	49	129
Puglia	15.065.936	1.677.782	5.751.449	22.495.167	335	69	103	180
Basilicata	1.095.659	468.521	1.705.490	3.269.670	52	63	114	75
Calabria	560.451	718.757	409.738	1.688.946	153	60	21	48
Sicilia	4.268.249	863.331	107.753	5.239.333	226	52	3	77
Sardegna	464.309	432.137	2.678.263	3.574.709	165	57	67	71
Italia	374.473.934	26.916.408	148.670.630	550.060.972	804	92	163	330

Fonte: Inps

Nota: le ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria comprendono nel 2009 anche le ore concesse sulla base della deroga prevista dall'art. 19 della L. 2/2009

Tav. 9 Ore di cassa integrazione per occupato dipendente dell'industria e deviazione dalla media nazionale

Regione	Ore 2009	Ore 2008	Dev. 2009	Dev. 2008
Piemonte	231,7	36,0	198,9	137,0
Valle d'Aosta	186,0	88,6	159,7	337,3
Lombardia	142,9	24,1	122,7	91,7
Liguria	90,2	41,1	77,5	156,7
Trentino Alto Adige	103,0	42,6	88,4	162,2
Veneto	76,9	16,1	66,1	61,3
Friuli Venezia Giulia	83,1	21,7	71,3	82,5
Emilia-Romagna	73,5	10,1	63,1	38,3
Toscana	72,0	16,8	61,8	64,0
Umbria	79,6	20,3	68,3	77,5
Marche	69,5	21,1	59,7	80,2
Lazio	124,1	29,3	106,5	111,6
Abruzzo	202,2	28,1	173,6	107,0
Molise	95,2	25,7	81,8	97,9
Campania	111,7	43,5	95,9	165,7
Puglia	125,3	41,3	107,6	157,3
Basilicata	173,5	78,2	149,0	297,7
Calabria	56,5	37,5	48,5	142,9
Sicilia	56,9	24,3	48,9	92,5
Sardegna	75,7	42,8	65,0	163,0
Italia	116,5	26,3	100,0	100,0

Elaborazioni su dati INPS e ISTAT

Tav. 10 Ore di cassa Integrazione ordinaria nelle province dell'Emilia-Romagna autorizzate dall'INPS a tutto il mese di ottobre del triennio 2009-2007. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia	2009	2008	2007	Var. Ass. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Bologna	8.908.507	566.360	321.028	8.342.147	1.472,9
Ferrara	3.371.862	409.569	80.689	2.962.293	723,3
Forlì-Cesena	2.547.144	250.435	137.983	2.296.709	917,1
Rimini	1.615.178	26.915	52.742	1.588.263	5.901,0
Modena	5.926.345	425.716	200.762	5.500.629	1.292,1
Parma	865.577	46.993	32.067	818.584	1.741,9
Piacenza	1.906.681	108.628	15.331	1.798.053	1.655,2
Ravenna	1.437.362	41.253	52.225	1.396.109	3.384,3
Reggio Emilia	5.114.903	97.815	115.927	5.017.088	5.129,2
Emilia-Romagna	31.693.559	1.973.684	1.008.754	29.719.875	1.505,8

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 11 Ore di Cassa Integrazione Guadagni in Edilizia nelle Province dell'Emilia-Romagna autorizzate dall'INPS a tutto il mese di ottobre del triennio 2009-2007. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia	2009	2008	2007	Var. Ass. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Bologna	784.657	400.961	332.618	383.696	95,7
Ferrara	171.191	76.535	82.787	94.656	123,7
Forlì-Cesena	253.355	148.874	128.730	104.481	70,2
Rimini	450.513	144.062	196.883	306.451	212,7
Modena	546.216	151.313	127.443	394.903	261,0
Parma	286.129	88.273	109.636	197.856	224,1
Piacenza	269.015	190.075	155.390	78.940	41,5
Ravenna	271.608	81.995	82.264	189.613	231,2
Reggio Emilia	264.957	149.570	102.712	115.387	77,1
Emilia-Romagna	3.297.641	1.431.658	1.318.463	1.865.983	130,3

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 12 Ore di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nelle Province dell'Emilia-Romagna autorizzate dall'INPS a tutto il mese di ottobre del triennio 2009-2007. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia	2009	2008	2007	Var. Ass. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Bologna	2.557.369	1.058.516	1.100.351	1.498.853	141,6
Ferrara	2.608.504	422.670	123.898	2.185.834	517,1
Forlì-Cesena	1.094.648	129.195	169.656	965.453	747,3
Rimini	559.035	143.160	81.277	415.875	290,5
Modena	1.753.461	315.614	185.614	1.437.847	455,6
Parma	84.952	253.344	92.309	-168.392	-66,5
Piacenza	475.687	236.478	88.362	239.209	101,2
Ravenna	799.022	185.680	155.717	613.342	330,3
Reggio Emilia	1.685.395	149.941	85.095	1.535.454	1024,0
Emilia-Romagna	11.618.073	2.894.598	2.082.279	8.723.475	301,4

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 13 Totale di ore di Cassa Integrazione Guadagni nelle Province dell'Emilia-Romagna autorizzate dall'INPS a tutto il mese di ottobre del triennio 2009-2007. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia	2009	2008	2007	Var. Ass. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Bologna	12.250.533	2.025.837	1.753.997	10.224.696	504,7
Ferrara	6.151.557	908.774	287.374	5.242.783	576,9
Forlì-Cesena	3.895.147	528.504	436.369	3.366.643	637,0
Rimini	2.624.726	314.137	330.902	2.310.589	735,5
Modena	8.226.022	892.643	513.819	7.333.379	821,5
Parma	1.236.658	388.610	234.012	848.048	218,2
Piacenza	2.651.383	535.181	259.083	2.116.202	395,4
Ravenna	2.507.992	308.928	290.206	2.199.064	711,8
Reggio Emilia	7.065.255	397.326	303.734	6.667.929	1.678,2
Emilia-Romagna	46.609.273	6.299.940	4.409.496	40.309.333	639,8

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 14 Numero di ore complessive di cassa integrazione nel 2009 per occupato dipendente dell'industria e provincia

Provincia	2009
Bologna	101
Ferrara	166
Forlì-Cesena	111
Rimini	90
Modena	80
Parma	24
Piacenza	92
Ravenna	63
Reggio Emilia	82
Emilia-Romagna	87

Elaborazioni su dati INPS e ISTAT

Tav. 15 Ore autorizzate dall'INPS di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per settori economici e province in Emilia-Romagna a tutto il mese di Ottobre del 2009

Operai e impiegati	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Attività connesse all'agricoltura	-	-	352	382	-	-	-	-	734
Estrazione minerali metalliferi e non	96	-	-	104	-	167	4.425	-	4.792
Legno	216.435	9.483	601.656	67.747	16.810	14.913	72.326	47.366	1.046.736
Alimentari	33.328	2.672	408	11.146	19.156	864	11.452	4.688	83.714
Metallurgiche	289.810	108.395	17.657	90.213	47.740	42.906	133.815	48.039	778.575
Meccaniche	7.345.829	2.939.587	1.306.083	3.983.220	422.073	867.497	4.158.117	1.230.758	22.253.164
Tessili	30.932	6.181	2.626	86.114	8.436	192.229	35.227	3.345	365.090
Abbigliamento	92.116	35.763	60.368	70.809	11.340	11.674	13.339	62.768	358.177
Chimiche (1)	282.418	142.687	271.463	122.841	38.039	203.620	171.033	145.684	1.377.785
Pelli, cuoio e calzature	66.380	7.067	200.389	6.985	17.109	672	-	12.532	311.134
Lavorazione minerali non metalliferi	143.017	84.715	50.065	1.295.318	251.361	74.874	442.035	33.629	2.375.014
Carta, stampa, editoria	291.489	7.431	12.549	95.029	13.304	7.287	39.251	8.976	475.316
Installazione impianti per l'edilizia	42.605	7.238	16.059	19.879	11.794	11.924	4.448	10.756	124.703
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	23.286	20.625	7.469	52.586	8.415	5.557	29.435	3.376	150.749
Servizi e varie	50.766	18	-	23.972	-	3.178	-	3.261	81.195
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.908.507	3.371.862	2.547.144	5.926.345	865.577	1.437.362	5.114.903	1.615.178	29.786.878

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 16 Ore autorizzate dall'INPS di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per settori economici e province in Emilia-Romagna a tutto il mese di Ottobre del 2009

Operai e impiegati	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Attività connesse all'agricoltura	3.840	11.334	-	-	-	-	-	109.236	124.410
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	55.843	-	59.950	19.488	1.104	16.592	26.284	23.824	203.085
Alimentari	85.578	161.904	39.708	102.673	20.807	23.135	2.684	82.261	518.750
Metallurgiche	23.334	-	37.856	-	542	387	3.650	36.735	102.504
Meccaniche	1.036.407	2.011.256	482.557	544.626	9.376	99.811	993.493	89.170	5.266.696
Tessili	4.758	23.387	12.034	32.433	2.590	12.901	91.291	6.617	186.011
Abbigliamento	159.701	128.289	123.614	94.850	1.734	6.508	48.515	1.358	564.569
Chimiche (1)	27.903	57.832	33.851	23.798	589	70.580	76.002	2.900	293.455
Pelli, cuoio e calzature	10.272	1.476	168.623	312	-	49.741	200	69.065	299.689
Lavorazione minerali non metalliferi	494.511	9.160	13.712	651.723	-	107.179	325.696	104.400	1.706.381
Carta, stampa, editoria	144.184	-	37.831	9.871	1.602	8.440	35.660	13.641	251.229
Installazione impianti per l'edilizia	193.690	624	39.390	5.922	3.360	5.952	14.691	3.034	266.663
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	48.450	195.002	18.038	173.290	10.080	314.765	8.782	-	768.407
Servizi e varie	57.481	-	10.446	1.212	384	245	12.238	518	82.524
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio	211.417	8.240	17.038	93.263	32.784	82.786	46.209	16.276	508.013
Totale	2.557.369	2.608.504	1.094.648	1.753.461	84.952	799.022	1.685.395	559.035	11.142.386

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 17 Ore autorizzate dall'INPS di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per settori economici e province in Emilia-Romagna a tutto il mese di Ottobre del 2009 (valori percentuali)

Operai e impiegati	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Attività connesse all'agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione minerali metalliferi e non	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Legno	2,4	0,3	23,6	1,1	1,9	1,0	1,4	2,9	3,5
Alimentari	0,4	0,1	0,0	0,2	2,2	0,1	0,2	0,3	0,4
Metallurgiche	3,3	3,2	0,7	1,5	5,5	3,0	2,6	3,0	2,5
Meccaniche	82,5	87,2	51,3	67,2	48,8	60,4	81,3	76,2	75,0
Tessili	0,3	0,2	0,1	1,5	1,0	13,4	0,7	0,2	1,2
Abbigliamento	1,0	1,1	2,4	1,2	1,3	0,8	0,3	3,9	1,2
Chimiche (1)	3,2	4,2	10,7	2,1	4,4	14,2	3,3	9,0	4,7
Pelli, cuoio e calzature	0,7	0,2	7,9	0,1	2,0	0,0	0,0	0,8	1,0
Lavorazione minerali non metalliferi	1,6	2,5	2,0	21,9	29,0	5,2	8,6	2,1	7,7
Carta, stampa, editoria	3,3	0,2	0,5	1,6	1,5	0,5	0,8	0,6	1,5
Installazione impianti per l'edilizia	0,5	0,2	0,6	0,3	1,4	0,8	0,1	0,7	0,5
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	0,3	0,6	0,3	0,9	1,0	0,4	0,6	0,2	0,7
Servizi e varie	0,6	0,0	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	0,2	0,3
Tabacchicoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 18 Ore autorizzate dall'INPS di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per settori economici e province in Emilia-Romagna a tutto il mese di Ottobre del 2009 (valori percentuali)

Operai e impiegati	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Attività connesse all'agricoltura	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,5	1,1
Estrazione minerali metalliferi e non	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Legno	2,2	0,0	5,5	1,1	1,3	2,1	1,6	4,3	2,0
Alimentari	3,3	6,2	3,6	5,9	24,5	2,9	0,2	14,7	4,6
Metallurgiche	0,9	0,0	3,5	0,0	0,6	0,0	0,2	6,6	0,9
Meccaniche	40,5	77,1	44,1	31,1	11,0	12,5	58,9	16,0	46,9
Tessili	0,2	0,9	1,1	1,8	3,0	1,6	5,4	1,2	1,6
Abbigliamento	6,2	4,9	11,3	5,4	2,0	0,8	2,9	0,2	5,1
Chimiche (1)	1,1	2,2	3,1	1,4	0,7	8,8	4,5	0,5	2,5
Pelli, cuoio e calzature	0,4	0,1	15,4	0,0	0,0	6,2	0,0	12,4	2,6
Lavorazione minerali non metalliferi	19,3	0,4	1,3	37,2	0,0	13,4	19,3	18,7	14,7
Carta, stampa, editoria	5,6	0,0	3,5	0,6	1,9	1,1	2,1	2,4	2,9
Installazione impianti per l'edilizia	7,6	0,0	3,6	0,3	4,0	0,7	0,9	0,5	2,3
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	1,9	7,5	1,6	9,9	11,9	39,4	0,5	0,0	6,7
Servizi e varie	2,2	0,0	1,0	0,1	0,5	0,0	0,7	0,1	0,7
Tabacchicoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Commercio	8,3	0,3	1,6	5,3	38,6	10,4	2,7	2,9	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazioni su dati INPS

Tav. 19 Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Emilia-Romagna nel periodo gennaio-ottobre 2009/2008

Classe d'età	Gennaio-ottobre 2009			Gennaio-ottobre 2008		
	L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
Maschi						
<25	118	938	1.056	59	239	298
25-29	248	1.323	1.571	135	477	612
30-39	905	3.566	4.471	592	1.492	2.084
40-49	959	2.966	3.925	758	1.347	2.105
>50	1.235	1.651	2.886	974	797	1.771
TOTALE	3.465	10.444	13.909	2.518	4.352	6.870
Femmine						
<25	75	510	585	49	217	266
25-29	176	903	1.079	137	490	627
30-39	642	2.511	3.153	610	1.627	2.237
40-49	554	2.060	2.614	585	1.281	1.866
>50	773	1.118	1.891	661	710	1.371
TOTALE	2.220	7.102	9.322	2.042	4.325	6.367
Totale						
<25	193	1.448	1.641	108	456	564
25-29	424	2.226	2.650	272	967	1.239
30-39	1.547	6.077	7.624	1.202	3.119	4.321
40-49	1.513	5.026	6.539	1.343	2.628	3.971
>50	2.008	2.769	4.777	1.635	1.507	3.142
TOTALE	5.685	17.546	23.231	4.560	8.677	13.237

Regione Emilia-Romagna

Tav. 20 Iscrizioni nelle liste di mobilità per età, sesso e tipo d'intervento.
Variazioni assolute e percentuali nel periodo gennaio-ottobre 2008 e 2009

Classe d'età	Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	A. L. 223/91	B. L. 236/93	C. Totale	A. L. 223/91	B. L. 236/93	C. Totale
Maschi						
<25	59	699	758	100,0	292,5	254,4
25-29	113	846	959	83,7	177,4	156,7
30-39	313	2.074	2.387	52,9	139,0	114,5
40-49	201	1.619	1.820	26,5	120,2	86,5
>50	261	854	1.115	26,8	107,2	63,0
TOTALE	947	6.092	7.039	37,6	140,0	102,5
Femmine						
<25	26	293	319	53,1	135,0	119,9
25-29	39	413	452	28,5	84,3	72,1
30-39	32	884	916	5,2	54,3	40,9
40-49	-31	779	748	-5,3	60,8	40,1
>50	112	408	520	16,9	57,5	37,9
TOTALE	178	2.777	2.955	8,7	64,2	46,4
Totale						
<25	85	992	1.077	78,7	217,5	191,0
25-29	152	1.259	1.411	55,9	130,2	113,9
30-39	345	2.958	3.303	28,7	94,8	76,4
40-49	170	2.398	2.568	12,7	91,2	64,7
>50	373	1.262	1.635	22,8	83,7	52,0
TOTALE	1.125	8.869	9.994	24,7	102,2	75,5

Regione Emilia-Romagna

Tav. 21 Ore di cassa integrazione in deroga concesse per provincia fino al 31 ottobre 2009

Province	Ore approvate in deroga			Composizione %
	Maschi	Femmine	Totale	
Bologna	1.256.473	496.891	1.753.364	25,9
Ferrara	365.570	218.448	584.017	8,6
Forlì-Cesena	378.397	179.294	557.691	8,3
Modena	1.056.410	481.933	1.538.343	22,8
Parma	120.612	35.601	156.213	2,3
Piacenza	282.152	100.397	382.549	5,7
Ravenna	565.106	177.860	742.965	11,0
Reggio Emilia	389.892	246.150	636.042	9,4
Rimini	299.805	108.099	407.904	6,0
Emilia-Romagna	4.714.414	2.044.674	6.759.087	100,0

Regione Emilia-Romagna

Tav. 22 Lavoratori interessati dalla cassa integrazione in deroga per provincia fino al 31 ottobre 2009

Provincia	Lavoratori interessati dalle domande concesse				Lavoratori interessati dagli accordi siglati	
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Totale	Composizione %
Bologna	2.822	1.161	3.983	27,7	6.371	24,8
Ferrara	838	538	1.376	9,6	2.598	10,1
Forlì-Cesena	654	352	1.006	7,0	1.967	7,6
Modena	1.907	928	2.835	19,7	5.465	21,2
Parma	273	91	364	2,5	929	3,6
Piacenza	555	182	737	5,1	1.283	5,0
Ravenna	1.049	291	1.340	9,3	2.023	7,9
Reggio Emilia	1.140	678	1.818	12,6	3.816	14,8
Rimini	688	256	944	6,6	1.283	5,0
Emilia-Romagna	9.926	4.477	14.403	100,0	25.735	100,0

Regione Emilia-Romagna

Tav. 23 Numero di imprese e di lavoratori coinvolti in accordi per la richiesta di ammortizzatori in deroga per dimensioni di impresa fino al 31 ottobre 2009

Dimensioni di impresa (Classi di addetti)	Imprese che hanno siglato accordi		Lavoratori interessati dagli accordi	
	Numero	Composizione %	Numero	Composizione %
1 o 2 addetti	711	18,0	1.029	4,0
Da 3 a 5 addetti	1.021	25,8	3598	14,0
Da 6 a 9 addetti	892	22,5	5313	20,6
Da 10 a 19 addetti	913	23,1	8811	34,2
Da 20 a 49 addetti	288	7,3	3024	11,8
Da 50 a 99 addetti	68	1,7	763	3,0
Da 100 a 199 addetti	29	0,7	945	3,7
Da 200 a 499 addetti	23	0,6	1264	4,9
Da 500 a 999 addetti	9	0,2	555	2,2
1000 ed oltre addetti	4	0,1	429	1,7
N.R.			4	0,0
Totale	3.958	100,0	25.735	100,0

Regione Emilia-Romagna

Tav. 24 Imprese, ore autorizzate e lavoratori interessati da ammortizzatori in deroga concessi per settore economico fino al 31 ottobre 2009

Settori economici	Imprese		Lavoratori		Ore autorizzate	
	Numero	Composizione %	Numero	Composizione %	Numero	Composizione %
Agricoltura, pesca, estrattiva	1	0,0	22	0,2	21.829	0,3
Prod. Minerali non metalliferi	33	1,6	205	1,4	96.260	1,4
Meccanica	1.163	56,2	6.761	46,9	3.017.193	44,6
di cui: Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	892	43,1	4.988	34,6	2.249.183	33,3
Industria alimentare	17	0,8	133	0,9	96.243	1,4
Industria tessile e abbigliamento	144	7,0	778	5,4	432.110	6,4
Industria pelli, cuoio e calzature	48	2,3	338	2,3	169.478	2,5
Legno e mobilio	93	4,5	543	3,8	200386	3,0
Industrie della carta e poligrafiche	53	2,6	302	2,1	171.034	2,5
Industrie chimiche e della gomma	71	3,4	400	2,8	150.470	2,2
Altre industrie manifatturiere	91	4,4	426	3,0	182.427	2,7
Gas, acqua, energia elettrica	1	0,0	1	0,0	720	0,0
Costruzioni	81	3,9	307	2,1	134.193	2,0
Commercio	96	4,6	672	4,7	358.025	5,3
Alberghi e ristorazione	5	0,2	44	0,3	21.401	0,3
Trasporti e comunicazioni	83	4,0	2.392	16,6	1.251.137	18,5
di cui: Magazzinaggio e supporto ai trasp.	42	2,0	2.035	14,1	1.086.293	16,1
Credito, assicurazioni e servizi alle imprese	61	2,9	957	6,6	412.165	6,1
Sanità	3	0,1	21	0,1	9.510	0,1
Altri servizi	24	1,2	101	0,7	34.506	0,5
Totale	2.068	100,0	14.403	100,0	6.759.087	100,0

Regione Emilia-Romagna